

SINDACATI IN ALLARME: "LA SITUAZIONE RISCHIA DI PRECIPITARE"

Consorzio Agrario, il consiglio si divide Salta la decisione per il piano del concordato

Il tempo stringe, a giorni dovrà essere presentata la richiesta di concordato preventivo per tentare di salvare il salvabile di quanto resta del Consorzio agrario provinciale. La domanda, stando agli impegni presi dal cda, doveva essere inoltrata lunedì prossimo ma dall'ultima seduta del consiglio non sarebbe ancora uscito un documento definito per dare corso alla procedura. Nel corso della riunione non ci sarebbe stata una posizione unanime e quindi il tutto si sarebbe rivelato un nulla di fatto. Il consiglio si sarebbe riconvocato proprio per lunedì per dare il via libera sul filo di lana al piano di concordato. Una notizia che ha messo in forte allarme il sindacati. "La situazione rischia di precipitare - denuncia Tilla Pugnetti della Cgil - e di rendere irreparabile la crisi. Quello che temiamo è che all'interno si sia creata una divisione difficilmente sanabile". Con un deficit di bilancio superiore ai sette



milioni di euro e debiti superiori ai cinquanta nelle scorse settimane il consiglio di amministrazione del Consorzio aveva sottoposto ai sindacati un piano industriale di lacrime e sangue per riportare la situazione in asse. Sono infatti circa una sessantina i dipendenti della storica struttura consortile di viale dei Mercati che rischiano di perdere il posto di lavoro a causa del giro di vite sui conti voluto dai vertici della società. Ma l'as-

semblea generale del Consorzio, a fine giugno aveva dato anche il via libera definitivo alla richiesta, a seguito di un'indagine interna, di promuovere un'azione di responsabilità contro il vicepresidente Paolo Bandini e contro l'ex direttore commerciale Fulvio Corradi. Un'azione di risanamento e chiarezza interna che avrà come snodo decisivo proprio il deposito della richiesta di concordato. Una procedura che, come detto,

avrebbe subito una battuta, si spera temporanea, d'arresto. "Il concordato prevede drastici tagli alle attività e una significativa riduzione del personale - aveva spiegato in una recente conferenza stampa Luca Ferrari della Flai Cgil - Il Consorzio dopo questa operazione avrà 90 dipendenti in meno, e se è vero che una parte sarà trasferita ad altre società controllate, gli esuberanti saranno comunque 69. Nella migliore delle ipotesi rischiamo

di trovarci un consorzio molto diverso, che non si occuperà di produzione ma solo di commercializzazione. Chiediamo alla città e alle Istituzioni strumenti per alleviare l'impatto sui lavoratori e continueremo a rivendicare condizioni migliori attraverso il Tavolo di Crisi istituito in Provincia, continuando ad attivarci per rivitalizzare produzioni, conosciute per la loro qualità, ma che oggi difficilmente da solo il Consorzio Agrario di Parma può portare avanti". Appuntamento fondamentale in questo senso è quello del prossimo 20 luglio, data nella quale è previsto il tavolo istituzionale in Provincia dove si troveranno riuniti sindacalisti, dirigenti del Consorzio e rappresentanti delle istituzioni. In quel giorno, che cade di mercoledì, in piazzale della Pace ci saranno anche i lavoratori del Consorzio, tutti insieme per un presidio sotto le finestre del palazzo della Provincia.